

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato il
domenico e le feste anche civili.
Associazione per tutta Italia lire
32, l'anno, lire 16 per un semestre
lire 8 per un trimestre; per gli
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
arretato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 30 SETTEMBRE

Le notizie dalla Spagna presentano qualche buon avviamento dalla parte delle Cortes e del Ministero. Le prime si costituirono ben presto, mostrarono, meno scarse eccezioni, piena adesione alla politica del Governo. Lo si accusò del fatto degli elettori, che lasciarono fuori degli uomini politici importanti come il Topeto, il Rios Rosas, Soriano, Sagasta ecc. Ma quale colpa ha lo Zorilla, se gli elettori si dissero: Proviamo gli altri? Lo accusarono anche di appoggiarsi al partito repubblicano; ma questo non sarà per Zorilla che uno stimolo. Egli si attiene alla Costituzione e presenta un cumulo di riforme, le quali mostrano un sistema di Governo. Ci sono i provvedimenti finanziari promessi, e tendenti, con nuove tasse, con prestiti temporanei, con un accomodamento coi creditori, a produrre il bilancio. Dopo ciò si proposero altre leggi riguardanti l'esercito e la dotazione del Clero. Si dovrebbe credere, che le proposte dello Zorilla abbiano fatto buona impressione, al vedere come i Carlisti vorrebbero ritenere un attacco onde non lasciar intepidire lo zelo dei loro partigiani, e come invocano l'aiuto materiale e morale del Vaticano e quello dei legitimisti francesi.

Difatti per i Borboni di tutti i paesi il punto d'attacco è la Spagna. Se arrivassero a ristabilire il vecchio assolutismo borbonico ed inquisitoriale nella Spagna, potrebbero sperare nella vittoria della reazione nella Francia e nell'Italia. Ma anche colla loro divisa in Alfonsisti e Carlisti, come nella Francia continuano a distinguersi in costituzionali orleanisti ed in realisti per grazia di Dio. I partigiani di Enrico V hanno trovato da ultimo poco soddisfacenti le dichiarazioni ambigue dei principi della casa d'Orleans; e la loro stampa parla con tuono molto vivace contro quella che rappresenta il partito orleanista. Essi organizzano più che mai i pellegrinaggi ai santuari di Lourdes ecc. Vi andarono pellegrini a migliaia, ed ora si vuole che ne vadano a decine di migliaia, capitanati da alcuni deputati della destra, e da un Comitato, nel quale si dice che c'entrano anche la moglie del maresciallo Mac-Mahon, del quale si vorrebbe fare la spada della restaurazione, forse senza essere ben sicuri ancora ch'egli preghi a tale partito. Ma questi rivoluzionari dell'assolutismo sperano di fare le rivoluzioni colle profezie delle donne isteriche e coll'intervento diretto delle Madonne ch'essi fanno comparire alle porte di idioti, i quali stanno colla bocca aperta dinanzi alle scene buffonesche preparate per essi da gente subdola, che non s'illude e s'inganna, ma sa d'ingannare questi imbecilli, resi strumento della loro birboneria. Essi però, senza saperlo, ingannano se medesimi; poichè fossero anche centinaia di migliaia i devoti rimorchioni pellegrini della Salette e di Lourdes, non è di tale stoffa che si formeranno gli eroi restauratori di Enrico V. Costoro sono come i seguaci di Pietro l'Eremita, che si fecero battere per istrada e non arrivarono mai a quella Gerusalemme cui essi credevano di vedere in ogni campanile che incontravano per via. Né questi baroni che vogliono porsi a guida dei pellegrinaggi di Lourdes come tali e come deputati della destra dell'Assemblea somigliano punto ai guerrieri delle crociate, che giunsero a Gerusalemme col capitano, che il gran sepolcro liberò di Cristo. Essi non sono altro che dei nuovi *marquis de Carabas*, dei quali così graziosamente rideva il Beranger. Sono una specialità della Francia, dove in tutte le mode politiche, come in quelle delle donne, si fa rivivere il passato, ma senza durata.

I deputati legitimisti si sono lagnati, dicono, con Thiers, anche della moderazione dei repubblicani, i quali si accomodarono assai presto al divieto di tenere i lanchetti del 23 settembre, nell'anniversario della Repubblica del 1792, o che li tennero in diminutivo e in famiglia, come fece il Gambetta in Savoia, dove ripartì in cinque quello solenne che ei doveva dare e fece così altrettanti discorsi, i quali serviranno poi da programma nella *Republique Française*. Questa moderazione è sospetta tanto più ai legitimisti, ch'essi vedono come i repubblicani si hanno dato la parola per essere, o parere moderati, e per questo danno nelle smanie essi medesimi, temendo dello spettro della Repubblica radicale, che balenò agli occhi anche del centro destro, che perciò fa adesione alla Repubblica-Thiers. Ma non hanno molto da temere, per il principio di autorità, giacchè le stesse adorazioni che si fanno al dittatore attuale Thiers, le si fanno anche al dittatore futuro Gambetta.

Di mezzo alle polemiche dei giornali, che vanno preparando qualche quarto d'ora difficile al riparsi della Assemblea, cade una nuova lettera del Labour-Laye, in cui parla della Costituzione, ch'egli vorrebbe ridotta a qualcosa di molto semplice, alla legge che costituisca la forma stabile del Governo, lasciando alle successive legislature tutto ciò che è mutabile

secondo le esigenze dei tempi. Egli poi vorrebbe che la Costituzione così semplice fosse approvata dal popolo intero con un plebiscito; poichè senza di questo l'impero potrebbe sempre vantare i due suoi plebisciti. Se veramente un'Assemblea francese sapesse fare una Costituzione così semplice, stabilire i poteri legislativi dello Stato e null'altro, e sottoporla all'approvazione del popolo, questa soluzione potrebbe essere la buona. Ma forse né l'Assemblea attuale è disposta a questo, né un'altra se ne convocherà, senza che accada qualche altro turbamento. È notevole però il fatto, che molti dei pubblicisti più sensati vanno pronunciando sovente parole di moderazione e ripetendo che bisogna occuparsi della educazione nazionale, e di lavorare a rinfregare le pubbliche fortune. Difatti, malgrado il disordine nelle idee politiche che galeggiano come schiuma di liquore in fermento nella società francese, si vede una maggiore serietà nella Nazione, la quale forse si sarà rimessa più presto che altri non creda.

La Francia ha in sé molta vitalità nel suo fondo, anche se nella superficie apparisce la corruzione e la decadenza; e gli Italiani, invece di abbandonarsi ad impronte polemiche coi loro vicini, poichè la dignità nazionale non lo richiede dal momento che siamo del tutto indipendenti, farebbero bene ad imitare questa attività rinnovatrice, senza di cui il nostro paese acquisterebbe le peggiori, non le migliori qualità della Francia. La tendenza a fare le scimmie apparisce anche troppo nel chiedere le Costituenti e nel voler convocare assemblee nel Colosseo, od altre simili, ed in una piccola stampa eccitatrice che si va diffondendo e che mostra le disposizioni d'intraprendere una nuova campagna di agitazioni, invece che occupare la Nazione nei progressi economici e civili che soli faranno la sua salute e la sua potenza. Tra le scimmie non ultime è il fanatismo politico ed affettato con cui si applaude e si fischia quel famoso Rabagas di Sardon, dove certi agitatori intriganti vogliono ad ogni patto ravvisare sé stessi. Sarebbe meglio che gli Italiani si proponessero di correggere i propri difetti e di svolgere le buone qualità nazionali.

Ormai vediamo che anche le due frazioni dei repubblicani in Francia si bisticciano fra di loro, e che Gambetta non vuol credere ai repubblicani conservatori. Egli spinge allo scioglimento dell'Assemblea; e così forse prepara nuove agitazioni. Intanto continuano le dichiarazioni di pace, come a Pest, anche a Parigi. Ma trapela qua e là che vogliono influire sulla soluzione della nostra questione delle corporazioni religiose; la quale doveva produrre secondo alcuni una crisi ministeriale in Italia, ma non a parere di altri, giacchè qualche diversità di vedute tra i ministri sarà tolta prima dell'ultima compilazione della legge che si presenterà al Parlamento.

CONTI DA SALDARE

IV.

Tutto quel furore di proibizioni che era sorto a motivo del caro della carne, è svanito, ed i più si sono persuasi, che la questione si riduce all'arte di produrre molta e di produrla a buon mercato. Praticamente tale questione tutti i più direttamente interessati cercano di scioglierla da sé. Certo che chi ha una buona giovenca od un buon vitello, e possiede per essi la pastura conveniente, è allettato ad allevare dai buoni prezzi, che gli pagano per i suoi prodotti. Ma fin qui la questione è e rimane d'interesse privato ed individuale. Si tratta di vedere sotto quali aspetti la questione possa considerarsi come d'interesse generale e diventare oggetto di studi più comprensivi.

La questione speciale ed agricola locale deve essere illustrata da altre considerazioni economiche e commerciali più larghe.

L'allevare bestiami, considerato non come speculazione individuale e momentanea dei singoli allevatori, ma come utilità generale per il nostro Veneto, o se meglio si crede per l'Italia, promette dei vantaggi permanenti, cosicchè torni conto l'occuparsene in particolar modo?

Noi crediamo di sì, e pensiamo che la ricerca dei bestiami non sia un fatto momentaneo. Prima di tutto siamo noi medesimi consumatori di carne più adesso che non in altri tempi. Sempre più si crede giovevole far digerire, elaborare e trasformare dagli animali le sostanze vegetabili per farne cibo dell'uomo. La digestione è più pronta, il nutrimento è più corroborante. Esso dà all'uomo più forze da consumare e più prontamente. Quanto più l'uomo si dedica poi al lavoro intellettuale, tanto maggiormente sente il bisogno di cibi, i quali in poco tempo e facilmente gli danno un sufficiente nutrimento.

Questo principio, e quest'uso è ammesso da per tutto; cosicchè i consumatori di carne sono molti

più adesso di un tempo. Sono cresciuti poi, anche per altri due fatti sociali, l'uno per il naturale e rapido incremento delle popolazioni, l'altro per un incremento relativo ancora maggiore delle popolazioni delle città, degli artigiani e delle milizie, a cui fa comodo più che a tutti nutrirsi di carne.

Sotto a tale aspetto noi possiamo essere sicuri, che per molti e molti anni il consumo della carne sarà piuttosto per accrescersi che per diminuire, e che quindi la ricerca dei bovini non sarà per cessare, e per conseguenza i prezzi saranno vantaggiosi ai produttori.

Dopo ciò, è da considerarsi un altro fatto; cioè se noi Italiani in generale, e noi Veneti in particolare potremo cercare altrove bovini per i nostri consumatori, o se piuttosto non abbiamo da fornirne per il consumo altrui. Passiamo ad una breve rivista i paesi dell'Europa, cominciando dall'Occidente.

L'Inghilterra produce molti bovini, e li produce con arte meravigliosa, ma ne consuma ancora molti più di quelli cui essa produce, e li prende dai paesi dell'Oriente più vicini, lasciando così un vuoto, nella Francia, nell'Olanda, nella Germania.

Di certo in questi paesi si spingerà allevamento con arte; ma è un fatto che anche essi, per riempire i vuoti rimasti, ricorrono al loro Oriente, i Francesi all'Italia ed i Tedeschi alla regione danubiana.

Ma la regione danubiana ne domanda sempre più per sé stessa ed ormai non serve a riempire tutto il vuoto della Germania, giacchè l'Italia, che ne riceveva di là, ne rimando da ultimo fino a Vienna ed anche più in là, come ne mandò in Francia.

Adunque l'Italia può dedicarsi a produrre animali bovini in maggior copia per molti e molti anni senza scrupolo; e ciò perchè ha quelle vie aperte, perchè ne ha un'altra a Malta ed una nell'Egitto, onde approvvigionare i bastimenti che ora passano in maggior quantità nel Mediterraneo a causa del canale di Suez, e perchè in fine ha da approvvigionare sé stessa. L'Italia media e meridionale domandano ora, colla facilità di trasporto, bovini alla grande vallata del Po; e ciò tanto perchè colla consumano adesso più carne di prima, quanto perchè vanno aumentando la superficie coltivata coll'aratro.

C'è dunque sicurezza, che la domanda di bestiami non cesserà per molti e molti anni e che quindi c'è tornaconto a produrre in Italia, segnatamente nella parte settentrionale, dove si ha un po' di caldo di meno della meridionale, ma più acqua di essa per ritrarne praterie rigogliose. Se però si userà un'arte maggiore, sarà possibile un maggiore allevamento anche nel mezzogiorno.

Nel settentrione, specialmente noi Veneti che siamo in questo addietro assai dai Piemontesi e Lombardi, possiamo accrescere il bestiame accrescendo l'irrigazione, non mancando noi di acque perenni né nella regione alpina, né nei pedemonti, né nell'alta e bassa pianura. Il sistema delle irrigazioni si può spingerlo tanto avanti quanto si vuole, ed averne per effetto di poter nutrire, mangiare e vendere molti milioni di animali di più. Adunque facciamo progetti d'irrigazione, associazioni grandi e piccole, accresciamo la superficie dei buoni prati, facciamo che rendano molto di più; e saremo tanto più sicuri di far dei buoni affari, che ciò non toglierà punto alla produzione delle granaglie, che in ogni caso, nelle annate scarse, ci vengono dal di fuori con grande facilità e prontamente. Per questa strada si può andare avanti senza fermarsi punto; e beati i paesi che hanno grandi estensioni da poter irrigare.

Ma anche senza l'irrigazione c'è molto da fare per accrescere la superficie dei prati, per coltivarli ed aumentare la produzione dei foraggi, per far entrare le graminacee, le leguminose e le radici da foraggio in maggiori proporzioni e con maggiore vantaggio nella rotazione agraria. C'è dunque questo secondo grande capitolo della produzione dei foraggi da studiarli, indipendentemente dalla irrigazione.

Il terzo grande capitolo è quello dell'uso migliore dei foraggi, in modo da non perdere punto della materia nutritiva e da adoperarla convenientemente, sia per gli animali giovani da allevamento, sia per quelli da lavoro, sia per l'ingrassamento, sia per le giovenche da latte. A questo terzo capitolo si può riferire la fondazione di fabbriche che trattano e trasformano i prodotti dell'agricoltura e lasciano copiosi avanzzi per l'uso dei bestiami: giacchè molto volte la rendita che non viene sufficiente da un'industria sola si accresce d'assai coll'accoppiamento di due, o più industrie.

Dopo ciò viene la questione del trattamento dei bestiami, delle stalle e della tenuta degli animali nelle diverse condizioni in cui si trovano. Al che aggungeremo tutto quello che si riferisce alla veterinaria, come arte preservativa e sanatrice. Ed anche qui è molto da studiarli e da farsi per rendere l'allevamento dei bestiami più produttivo.

Tutto questo si può considerare separatamente dal quinto capitolo, che è quello della propagazione.

E qui ognuno vede che, sia che si vogliano migliorare le razze bovine in sé stesse, colla scelta d'individui riproduttori, sicchè abbiano nel massimo grado le diverse qualità richieste per l'uso che se ne fa, e rendano quindi di più; sia che si vogliano migliorare le razze cogli incrociamenti da sperimentarsi, sia in fine che si vogliano trasportare da altri paesi le razze perfezionate, c'è molto da studiare. Ognuno vede che colla stessa spesa e cogli stessi mezzi si possono produrre animali di maggior valore, solo che si sappia fare.

Ma c'è poi un sesto capitolo, che è quello di procacciare i mezzi ed i modi per meglio estendere ed accrescere l'allevamento dal punto di vista del capitale, delle associazioni che lo forniscano, e che forniscano gli animali, dei contratti tra coloro che danno gli animali e quelli che li prendono per l'allevamento. Aggiungeremo qui tutto quello che si riferisce al commercio e trasporto dei bovini e loro prodotti, delle carni, dei latticini ecc.

Meriterà di certo che si tratti a parte del caseificio come industria particolare, da trattarsi secondo le particolari condizioni, in montagna, nelle cascine dei paesi irrigati, in grande, in piccolo, in società, sicchè questo sarebbe un settimo capitolo. E per non suddividere di troppo, diremo che ce ne sarebbe un ottavo, il quale comprenderebbe da una parte tutta la zootecnica sperimentale e comparativa, da promuoversi dalle Associazioni e dai Comizi agrarii, e dall'altra tutti i mezzi di propaganda popolare delle cognizioni zootecniche per gli allevatori e possessori del bestiame.

Ma ognuno di questi capitoli quante quistioni non comprende? Quanti non sono i punti controversi da discutersi in materia così complicata? Quante non sono le diversità provenienti dalle diversità dei luoghi?

È vero che noi siamo preceduti da molti studi e molte sperienze, specialmente nell'Inghilterra, nella Germania, nel Belgio, nell'Olanda, nella Francia, nella Svizzera, o che tutti questi sono buoni materiali anche per noi. Ma ciò non toglie, che i nostri paesi non sieno diversi assai per molte cose dagli accennati, per cui le esperienze saranno da ripetersi, da variarsi, e fatti nuovi saranno da osservarsi, calcoli altri da farsi. Ora per questo noi siamo ancora al principio. Pure lavorando con ordine, distinguendo le quistioni, osservando bene i fatti, producendone di nuovi, si verrà a capo di molti buoni effetti in pochi anni.

Quello che importa si è, che i possidenti nostri riconoscano l'utilità di siffatti studi, che vi si dedichino, che promuovano questo ramo importantissimo dell'industria agraria, che in ogni provincia vi sieno centri di studio e mezzi di destare l'emulazione, che si abbia l'ambizione e si riconosca l'utilità di produrre molti e bei bestiami, che si riconosca per un titolo d'onore il poter essere additati tra i migliori allevatori di bovini del Veneto.

In altri paesi si stimano questi promotori dei progressi agrarii come benefattori della patria loro; se ne parla di essi, se ne scrive, ed il loro nome resta onorato nella storia della economia nazionale.

Allorquando le vacanze autunnali saranno occupate anche nelle nostre provincie dai convegni di allevatori di bestiami, di enologi, di produttori di qualsiasi genere, di certo anche il nostro paese sarà entrato nelle vie del progresso economico e civile.

Sia lode a Treviso di avere dato il principio al Congresso degli allevatori di bovini.

ITALIA

Roma. La Perseveranza ha da Roma il 28:

Alcune voci di crisi continuano ad essere sparse con insistenza. Il corrispondente romano della *Nazione* la dà per cosa ormai fatta: l'*Opinione* ne parla in moto evasivo, come di cosa possibile ma che non deve accadere; gli organi del partito clericale l'assicurano come cosa che consti loro di positivo. S'intende che questa dovrebbe accadere a proposito della legge delle Corporazioni religiose. Non ostante tutti questi corrispondenti, che avranno tutte le buone ragioni per credersi ben informati io non posso che ripetervi anche oggi che, se in un Ministero come il nostro le cause di crisi non sono impossibili, non ve ne sono in questo momento delle immediate che la facciano supporre vicina. E come si potrebbe credere infatti che si preparasse una crisi in assenza del presidente del Consiglio, e come si potrebbe ammettere che il presidente stesso continuasse a godere un po' di riposo nelle sue vigne alla vigilia d'una crisi, e rimanesse lontano dalla capitale quando vi giunge il capo dello Stato, se la politica interna si trovasse in condizioni così eccezionali, quali ce la vogliono dipinta?

— Leggesi nel *Journal de Rome* in data del 28: È noto che il signor Fournier, ministro plenipotenziario di Francia a Roma, aveva rinunciato al viaggio che egli doveva fare in Francia. Sentiamo che, in seguito ad una disposizione recente, il sig. Fournier ha ricevuto per dispaccio l'autorizzazione di prendere il congedo al quale aveva diritto. Il sig. Fournier partirà da Firenze il 1° ottobre e sarà di ritorno a Roma entro il novembre.

— Il *Journal de Rome* crede sapere da buona fonte che il Ministero abbia deciso che l'attuale sessione legislativa sia chiusa, e che la nuova sia convocata il 20 ottobre.

— Leggesi nel *Diritto* in data del 28:

Secondo informazioni degaissime di fede, la missione del Cardinale Bonnehose avrebbe per scopo principale d'intrattenersi coi più influenti prelati della Corte pontificia intorno alle eventualità del futuro Conclave.

Oggi, nelle ore pomeridiane, il Cardinale veniva ricevuto dal Santo Padre, col quale fece una passeggiata nei giardini del Vaticano.

— Il *Fanfulla* ha però quanto segue:

Ci viene assicurato che il Cardinale Bonnehose non ha nessuna missione dal Governo francese presso la Santa Sede. Prima di partire dalla Francia egli ebbe un abboccamento col sig. Thiers, il quale gli ricordò che il solo rappresentante della Francia presso il Santo Padre, è il signor di Bourgoing, e che questi aveva le opportune istruzioni. Il Cardinale Bonnehose non reca dunque al Vaticano nessun messaggio. Crediamo che il suo viaggio abbia per scopo la nomina a Cardinale di monsignor Guibert.

— L'*Opinione* dice che Sua Eminenza il Cardinale Bonnehose deponeva ai piedi di Sua Santità la somma di fr. 104,000, offerta dai cattolici della sua diocesi.

ESTERO

Francia. Il viaggio del signor Gambetta continua trionfalmente, e ovunque i *maires* o i consiglieri radicali lo accolgono come futuro presidente della Repubblica. La campagna per lo scioglimento dell'Assemblea è ora aperta, e con tutto il vigore possibile. Rispondendo a un signor Gillet, presidente della *Unione di Chambery*, Gambetta disse fra le altre cose: «A proposito di tutto, Catoane diceva: *Delenda Carthago*, a proposito di tutto noi dobbiamo dire: «Congediamo questa Assemblea che persiste a voler restare a Versailles!». Questo è il motto d'ordine generale infatti, e negli ultimi giorni da Parigi sono partite istruzioni pressanti ed energiche in questo senso ai Centri radicali delle provincie. Avrete osservato che Gambetta in un discorso ad Albertville, trovò il mezzo d'inviare un saluto all'*Italia giovane, urta e libera*; è osservabile, poiché l'accordo coll'Italia attuale, senza idee di propaganda, né di capovolgere la colla rivoluzione, è in cima alla politica estera del signor Gambetta e del nucleo di radicali che lo riconoscono per loro capo.

Germania. Il 6 ed il 7 ottobre avrà luogo ad Eisenach un «Congresso sociale». Lo scopo di questo Congresso non è rivoluzionario ed il suo programma vien definito dalla *Gazzetta d'Augusta* colle parole seguenti: «pois, per la soluzione delle questioni sociali dei nostri tempi, non al punto di vista di una classe della società, ma a quello dell'economia politica presa nel suo complesso: non al punto di vista dell'ottimismo e del pessimismo, ma a quello di uno spregiudicato apprezzamento dei fatti sociali: non al punto di vista della rivoluzione o del conservativismo che provoca la rivoluzione, ma a quello della riforma.»

Questo Congresso sociale venne organizzato come dice il citato foglio bavarese, da un certo numero di cultori dell'economia politica e da uomini politici di tutti i partiti.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

N. 25904. Div. III.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI UDINE Avviso d'Asta

Avendo il Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione Generale delle Opere Idrauliche, con suo Decreto 23 settembre in corso n. 20275-13535, approvato il progetto 29 luglio 1872, del lavoro frontale in sasso d'istria a risarcimento dei guasti causati dalle morbide del fiume nelle fondazioni subacquee delle arginature di Bissio Tagliamento destra lungo le fronti S. Giorgio e S. Michele, e sinistra lungo la fronte Latisana, ed autorizzate conseguentemente le pratiche d'asta a termini abbreviati per l'allogamento delle suddette opere da eseguirsi presso questa Prefettura.

Si rende noto

che alle ore 10 ant. del giorno 8 ottobre p. v. si aprirà l'asta al R. Prefetto negli uffici della Prefettura stessa in Via Filippini un pubblico incanto col metodo della candela vergine, giusta le modalità prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato 4 settembre 1870 n. 5852, per l'aggiudicazione al miglior offerente, delle opere sopra descritte e di cui nel preindicato pro-

getto del Genio Civile Governativo competentemente approvato.

Condizioni principali:

1. L'asta sarà aperta sul dato di L. 16990, (soddisimila novecento sessanta) e le offerte in diminuzione non potranno essere inferiori di L. 0,005 per ogni L. 100.

2. Gli aspiranti per essere ammessi a fare partito dovranno operare il deposito di L. 800 in numeraio, ed in vigilietti di Banca accettati dallo stesso Stato come denaro, ed anche in rendita del debito pubblico al corso del giorno del deposito, giusta gli articoli 2.0 del Capitolato speciale e 3.0 del Capitolato generale. Oltre di ciò gli aspiranti dovranno produrre i certificati di moralità e di idoneità prescritti dall'art. 2.0 di detto Capitolato generale, libero all'aspirante che non potesse produrli, di esibire in sua vece altra persona, a cui si obblighi di affidare la esecuzione delle opere, la quale riunisca le condizioni suesposte.

3. L'aggiudicazione avrà luogo solo nel caso di più concorrenti ed a favore del miglior offerente che risulterà alla estiazione dell'ultima candela senza altre offerte, e salvo le migliori offerte in ribasso non inferiori al vigesimo del prezzo di delibera entro giorni cinque dall'avviso che verrà pubblicato della seguita aggiudicazione provvisoria.

4. All'atto della stipulazione del contratto dell'asta, l'atto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 2544 nei modi avvertiti dall'art. 6.0 del Capitolato generale a stampa.

5. Sarà obbligo dell'imprenditore di dare principio ai lavori tosto che abbia avuto luogo la regolare consegna, e dovranno essere proseguiti con la dovuta regolarità ed attività fino al loro compimento, che dovrà verificarsi entro giorni 90 dalla data del verbale di consegna, salvo le penali per ogni giorno di ritardo, di cui all'art. 4 del Capitolato speciale.

6. Il pagamento del prezzo di delibera seguirà nei tempi e modi stabiliti dai suddetti Capitolati speciali, e salvo le risultanze del collaudo in quanto concerne la ultima rata, da essere effettuato dopo due mesi dalla data della loro ultimazione, accertata da certificato dell'ingegnere direttore.

7. Le spese tutte d'incanto, bolli, copie e tasse di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario, avvertendosi per ultimo che le pezze del progetto unitamente ai Capitolati speciale e generale sono ostensibili presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio fino al giorno dell'asta.

Udine li 28 settembre 1872.

Il Segretario di Prefettura
ROBERTI.

Descrizione dei lavori

1. Aunegamento di pietra d'Istria sulla fronte di S. Giorgio a misura L. 4746.

2. Idem fra S. Giorgio e S. Michele a misura L. 1951.

3. Idem sulla fronte di Latisana a misura L. 10263.

Osservazioni. Desunti li contrascritti dati dal progetto e Capitolato.

N. 24885.

R. Prefettura della Provincia di Udine Avviso

Nell'odierno esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di una scogliera e superiore rivestimento in selciato sulla sponda destra del torrente Fella a difesa della strada nazionale n. 54, tronco III, fra Rio della Volpe e quello della Fornace infermente a Villanova, frazione del Comune di Chiura Forte, teutosi in questi Uffici di Prefettura a norma dell'avviso 9 settembre corrente n. 24172, si procedette al provvisorio deliberamento a favore del miglior offerente sig. Antonio Nardini fu Leonardo verso il ribasso nella ragione del 14 per cento, essendosi con ciò diminuito il dato d'asta che era di L. 10170, 00, di L. 1423, 80.

In relazione al disposto dell'art. 98 del Regolamento sulla contabilità generale, si previene pertanto che il termine per presentare offerte di ribasso, non mai però inferiori al ventesimo per cento di aggiudicazione, resta fissato fino al punto del mezzogiorno preciso del 12 ottobre p. v.

Ferme le condizioni fissate nel precedente avviso si rende noto per ultimo, che le schede di offerta dovranno essere in bollo da L. 1, ed accompagnate dai documenti e dal deposito prescritto dal suddetto avviso d'asta. Non venendo presentate offerte fino al prefinito termine, come sopra, si procederà alla definitiva aggiudicazione a favore del preindicato sig. Antonio Nardini fu Leonardo.

Udine, 26 settembre 1872.

Il Segretario di Prefettura
ROBERTI.

La Banca del Risparmio e Industria, diretta dal cav. Casolini, uomo competentissimo, emette un'altra serie di azioni di L. 250 per proprio capitale sociale di L. 2,500,000, coll'interesse del 5 p. 0/0 almeno.

Detta Banca, la quale va ognora più prosperando, e che mantiene sempre i propri impegni, assicura agli azionisti, col rimborso delle azioni, l'aumento sul loro valore nominale del 15 p. 0/0 come minimo. A garanzia la Banca del Risparmio deposita obbligazioni Comunali e Provinciali presso la Banca del Popolo di Firenze.

Il conte Serristori, il principe Corsini, i deputati, marchese Ali Macarani e avv. Nobili e il cav. Sestini, sindaco della Banca del Popolo sono fra i componenti del Consiglio amministrativo.

ORDINE DELLA LEVA

Il Prefetto della Provincia di Udine.

Vista la legge del 12 luglio 1872 n. 930, con la quale il Governo del Re è stato autorizzato ad operare la leva militare sui giovani nati nell'anno 1852, per fornire un contingente di 65000 uomini di 1.ª categoria;

Visto l'articolo 30 della legge 20 marzo 1854 per il Reclutamento dell'Esercito;

In conformità delle istruzioni ricevute dal Ministero della guerra ed in seguito alle deliberazioni di questo Consiglio di Leva,

ORDINA QUANTO SEGUE

1. I giovani nati nel 1852 sono chiamati all'estrazione a sorte del loro numero e successivamente all'esame definitivo ed arruolamento nei giorni e nelle ore indicate per ciascun Distretto nella Tabella che fa seguito al presente Manifesto.

2. I giovani appartenenti per età a questa leva, che risultano iscritti marittimi, devono, nel termine perentorio di dieci giorni, richiedere alle Capitanerie di Porto da cui dipendono che sia promossa la cancellazione delle liste di leva di terra.

3. Coloro che fossero stati omissi sulle liste di leva richiederanno al Sindaco del Comune del loro legale domicilio la loro legale iscrizione onde non incorrere nelle pene comminate dalla legge.

4. Gli iscritti, che pretendono alla esenzione nei casi definiti dalla legge sul reclutamento, debbono procurarsi in tempo opportuno i documenti necessari per poter giustificare il loro diritto nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

5. Tutti gli iscritti di questa leva, eseguendo il versamento della tassa in L. 1500, possono valersi della facoltà di affrancarsi dal servizio militare di prima categoria, sia presso il Consiglio di leva, sia presso i Comandi di Distretto militare o dei Corpi,

purché nel primo caso ne facciano la domanda nel giorno stabilito per il loro esame definitivo ed arruolamento.

6. Le reclamazioni degli iscritti al Ministero della guerra contro le decisioni pronunciate dal Consiglio di leva devono essere presentate al Prefetto entro il termine perentorio di 30 giorni dalla emanazione delle decisioni stesse. Scorso l'anzidetto termine i diritti degli iscritti resteranno, a senso della legge, perenti, e le decisioni del Consiglio di leva saranno irrevocabili.

Tali reclamazioni possono essere fatte su carta non bollata; devono però esser redatte in conformità al disposto dai §§ 934 e 935 del Regolamento sul reclutamento.

7. Le domande di visita per delegazione tanto all'estero che nel Regno, saranno ammesse se presentate sino al giorno 6 gennaio 1873, che precede quello in cui avrà luogo la prima seduta del Consiglio di leva per l'esame definitivo ed arruolamento, epperò si avverte che qualora codeste domande venissero fatte posteriormente al suindicated giorno saranno irrimediabilmente respinte.

A tali domande non sarà egualmente dato corso, se in esse non siano indicati, oltre il nome e cognome dell'iscritto, il nome del padre, il nome e cognome della madre, la data ed il luogo di nascita dell'iscritto medesimo, e se si tratta di domande di visita per delegazione nel Regno, anche il numero avuto in sorte ed il Distretto in cui l'iscritto ha preso parte all'estrazione.

Il presente Manifesto sarà a più riprese pubblicato in tutti i Comuni della Provincia per cura dei Sindaci incaricati di spedirne la relazione a quest'Ufficio.

TABELLA indicativa dei giorni destinati per le operazioni dell'estrazione a sorte e dell'esame definitivo ed arruolamento di ciascun Distretto.

| DISTRETTI | Date | | | | | | | | OSSERVAZIONI |
|-------------|------------------|----------|------|--------|--|----------|------|--------|-----------------------|
| | Per l'estrazione | | | | Per l'esame definitivo ed arruolamento (assento) | | | | |
| | Gior- no | Mese | Anno | Ora | Gior- no | Mese | Anno | Ora | |
| Ampezzo | 23 | Ottobre | 1872 | 8 ant. | 10 | Febbraio | 1873 | 9 ant. | Tutti |
| Cividale | 16 | id. | — | — | 7 | Gennaio | — | — | Dal n. 1 al 180 |
| id. | — | — | — | — | 8 | id. | — | — | Dal n. 181 all'ultimo |
| Coltroipo | 7 | Novembre | — | — | 20 | id. | — | — | Tutti |
| Gemana | 19 | Ottobre | — | — | 17 | id. | — | — | Dal n. 1 al 150 |
| id. | — | — | — | — | 18 | id. | — | — | Dal n. 151 all'ultimo |
| Latisana | 9 | Novembre | — | » | 13 | id. | — | — | Tutti |
| Maniago | 30 | Ottobre | — | — | 3 | Febbraio | — | — | Dal n. 1 al 120 |
| id. | — | — | — | — | 4 | id. | — | — | Dal n. 121 all'ultimo |
| Moggio | 21 | Ottobre | — | — | 21 | Gennaio | — | — | Tutti |
| Palma | 11 | Novembre | — | — | 14 | id. | — | — | Dal n. 1 al 150 |
| id. | — | — | — | — | 15 | id. | — | — | Dal n. 151 all'ultimo |
| Pordenone | 4 | Novembre | — | — | 30 | id. | — | — | Dal n. 1 al 200 |
| id. | — | — | — | — | 31 | id. | — | — | Dal n. 201 al 400 |
| id. | — | — | — | — | 1 | Febbraio | — | — | Dal n. 401 all'ultimo |
| Sacile | 2 | Novembre | — | » | 16 | Gennaio | — | — | Tutti |
| S. Daniele | 26 | Ottobre | — | — | 22 | id. | — | — | Dal n. 1 al 140 |
| id. | — | — | — | — | 23 | id. | — | — | Dal n. 141 all'ultimo |
| S. Pietro | 15 | Ottobre | — | » | 9 | id. | — | — | Tutti |
| S. Vito | 6 | Novembre | — | — | 24 | id. | — | — | Dal n. 1 al 140 |
| id. | — | — | — | — | 25 | id. | — | — | Dal n. 141 all'ultimo |
| Spilimbergo | 28 | Ottobre | — | — | 5 | Febbraio | — | — | Dal n. 1 al 170 |
| id. | — | — | — | — | 6 | id. | — | — | Dal n. 171 all'ultimo |
| Tarcento | 18 | Ottobre | — | — | 10 | Gennaio | — | — | Dal n. 1 al 120 |
| id. | — | — | — | — | 11 | id. | — | — | Dal n. 121 all'ultimo |
| Tolmezzo | 24 | Ottobre | — | — | 7 | Febbraio | — | — | Dal n. 1 al 170 |
| id. | — | — | — | — | 8 | id. | — | — | Dal n. 171 all'ultimo |
| Udine | 28 | Ottobre | — | » | 27 | Gennaio | — | — | Dal n. 1 al 200 |
| id. | — | — | — | — | 28 | id. | — | — | Dal n. 201 al 400 |
| id. | — | — | — | — | 29 | id. | — | — | Dal n. 401 all'ultimo |

Udine, il 25 settembre 1872.

IL PREFETTO
CLER

Asta dei beni ex-ecclesiastici che si terrà in Udine a pubblica gara nel giorno di giovedì 3 ottobre 1872.

S. Vito al Tagliamento. Aratorio di pert. 14.41 stim. l. 1017.41.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 13.29 stim. l. 1218.89.

Idem. Aratorio arb. vit. aratorio e prato di pert. 7.84 stim. l. 652.51.

Idem. Pascolo ed aratorio arb. vit. di pert. 11.84 stim. l. 1011.90.

Idem. Prati di pert. 28.56 stim. l. 1499.98.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 10.60 stim. l. 775.76.

Idem. Prati ed aratori arb. vit. di pert. 16.97 stim. l. 993.90.

Zoppola. Prato di pert. 6.28 stim. l. 661.36.

Polcenigo. Aratorio arb. vit., aratorio e ghiaja nuda di pert. 9.78 stim. l. 558.59.

Idem. Aratorio nudo di pert. 1.35 stim. l. 243.

Idem. Aratorio arb. vit. di pert. 3.45 stim. l. 525.14.

Idem. Area di casa demolita, ed aratori e prato di pert. 0.35 stim. l. 179.23.

Idem. Stalla con fenile di pert. 0.07 stim. l. 137.57.

Budoja. Aratorio arb. vit. di pert. 4.24 stim. l. 171.79.

Polcenigo. Casafononica al civico n. 23 di pert. 0.15 stim. l. 135.56.

Idem. Casa d'abitazione, sita in Polcenigo, in contrada Staz, al civico n. 10 di pert. 0.10 stim. l. 726.86.

Idem. Aratori arb. vit. di pert. 5.34 stim. l. 347.19.

Idem. Orto, pascolo, aratori, arb. vit. di pert. 4.15 stim. l. 362.65.

Verremo gli ultimi! Ecco quanto si legge nella *Sentinella delle Alpi*, giornale della Provincia di Cuneo. Diamo la notizia senza commenti, dolendoci solo che dimostri la poca intelligenza ed il poco patriottismo di certi nostri amministratori taccagni e poco esperti, i quali privarono il nostro paese di molti milioni cui avrebbe guadagnato da un pezzo. Li additiamo alla compassione dei loro figliuoli, che trovino modo di gettare un velo sulle loro vergogne:

Milano 22 settembre 1872

Veniamo informati che i rappresentanti gli interessati alla costruzione del nuovo grande canale di navigazione, e d'irrigazione tra il Lago Maggiore e le città di Milano e Monza, si sono nuovamente radunati in Milano per discutere sul modo di formare il capitale necessario per la costruzione, e provvedere all'esercizio di essa, in conformità alla data concessione governativa 1868.

Sappiamo pure che ad unanimità decisero di incaricare il signor ing. G. Bonelli acciò formi una Società con un capitale di 19 milioni, e che provveda in pari tempo alla costruzione del canale stesso.

Parè che tale deliberazione sia stata la conseguenza del buon esito delle trattative del canale di Lugano fatte dallo stesso ingegnere Bonelli che arrivò a costituire un capitale di 14 milioni nel mese di giugno ultimo scorso, come già abbiamo annunciato.

Ecco che l'alta Lombardia, in breve spazio di

tempo avrà per trentatré milioni di canali fatti, che formeranno un aumento di ricchezza agricola ed industriale nella sola provincia Milanese di oltre 12 milioni annui.

Di fronte a così felici risultati, perchè i Comizi agrari della provincia nostra, non promuoveranno essi pure un'accurato studio sull'irrigazione per utilizzare quella grande quantità d'acqua che ora improduttiva trascorre sul suolo nostro?

Speriamo che l'esempio Lombardo verrà imitato dai Comuni e Comizi agrari della Provincia nostra la quale abbonda di questo ben d'Iddio che chiamasi acqua.

FATTI VARI

Notizie ferroviarie. Il sindaco di Castelfranco avv. Rostrola ha pubblicato un manifesto col quale avvisa, che il R. Ministero dei lavori pubblici ha concesso l'autorizzazione d'irrigazione e gli studi d'una ferrovia da Padova per Castelfranco a Montebelluna, in congiunzione colla linea già progettata che ascende sino a Belluno per Cornuda e Feltrina; e che gli ingegneri sono i sig. Tatti dott. Luigi e Squarcina dott. Giovanni.

Riceviamo il primo numero d'un nuovo giornale ebdomedario, che s'intitola: *Il patto di fratellanza, giornale della Società operaia di mutuo soccorso d'Italia*. Ci pare dettato con ottimi intendimenti e gli interessi degli operai vi sono discussi con senno e moderazione. Si stampa nella tipografia Barbera. (Opin.)

Il piroscalo del Lloyd genovese. Leggesi nella Gazz. di Genova in data del 24 p. p. Giunse in questi ultimi giorni dagli scali di Strafford il quinto piroscalo del Lloyd genovese, Roma. Ha la portata di 2450 tonnellate, e misura 100 metri di lunghezza su 40 di larghezza. Terminati qui il colorimento e la pulitura, questo piroscalo salperà per Trapani a prendervi un carico di sale per Calcutta.

La Banca del Risparmio e dell'Industria. Esempio assai lodevole e raccomandabile a coloro, che con onesti intendimenti fanno appello al capitale, ci porge il programma per l'emissione delle Azioni della Banca del Risparmio e dell'Industria. Perchè nel mentre questo Istituto si propone uno scopo serio, positivo e assai fecondo — lo sviluppo delle operazioni di credito provinciale e comunale, in particolar modo — presenta altresì ai sottoscrittori tali garanzie da metterli completamente al coperto da ogni rischio.

Questa Banca ha già funzionato durante circa due anni come Società in accomandita, ed ha concluso parecchi prestiti provinciali e comunali. Ora, portando a due milioni e mezzo il suo capitale (10 mila Azioni da lire 250), e trasformandosi in Società anonima, essa deposita presso la Banca del Popolo le obbligazioni delle Province e dei Comuni corrispondenti ai prestiti fatti, e vincola questi titoli fruttiferi esclusivamente a garanzia dei sottoscrittori delle sue Azioni.

Con questa solidissima garanzia è assicurato ai sottoscrittori delle Azioni della Banca del Risparmio e dell'Industria un minimo d'interessi del 5 per cento in oro (netto da ogni ritenuta) e il rimborso fra dieci anni del capitale aumentato di un premio non minore del 15 per cento.

Trattandosi di una Emissione circondata di garanzie così positive e reali, la Banca del Popolo ne assume l'incarico formando un Sindacato di banchieri, e persino la Banca Nazionale Toscana, rendendo omaggio alla Società della istituzione e delle garanzie offerte ai capitali, ha accettato l'incarico di ricevere le sottoscrizioni e i versamenti.

La prima serie delle Azioni è stata già sottoscritta dai fondatori e dai componenti il Consiglio d'amministrazione della Banca del Risparmio, e tra questi ultimi troviamo il principe Corsini, il conte Serristori, il conte Péon de Regil, l'onore. deputato Maccarani, tutti appartenenti al Consiglio Superiore della Banca del Popolo.

Le litografie oscene sulle scatole di zolfanelli vennero in qualche luogo confiscate; e si fece bene. Certe sudicerie non mostrano che si faccia un buon uso della libertà. Piuttosto che si riproducano le opere scelte dell'arte italiana contemporanea. Così si servirà a divulgarne la notizia.

Una concessione venne fatta di studiare la linea di ferrovia Monselice-Conselve-Chioggia, che noi crediamo sia la continuazione dell'altra Este-Montagnana-Legnago-Mantova.

CORRIERE DEL MATTINO

Leggesi nell'Opinione: S. M. il Re giunse in Roma la sera del (28) a ore 8 40.

Erano ad attenderlo alla Stazione i ministri Sella, Visconti-Venosta, Ricotti, De Vincenzi e Scialoja, nonché il Prefetto della Provincia, il ff. di Sindaco ed altre Autorità civili e militari.

Appena uscito dalla Stazione, il Re fu salutato dalle acclamazioni d'una folla numerosa.

Leggesi nel Fanfulla;

Si ritiene per cosa assai probabile che la Francia e l'Italia non potranno fare buona accoglienza alle spiegazioni testè date dal Governo ellenico intorno alla questione delle miniere del Laurion. I due Go-

verni noll'interesse dei propri connazionali, stanno fermi nelle loro determinazioni.

— E più oltre:

È imminente il ritorno in Roma del ministro bavarese, barone Bibra. Le istruzioni di quel diplomatico non hanno avuto nessun cambiamento in seguito alla recente modificazione ministeriale. La politica amichevole della Baviera a riguardo dell'Italia, non è punto mutata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino, 28. Il Vescovo di Emerland, continua ad esercitare le funzioni di Vescovo prussiano, non ostante il Decreto che lo ha privato degli onori del suo ufficio.

Parigi, 28. Moltke ha mandato al maresciallo Mac-Mahon degli estratti dell'opera dello stato maggiore generale dell'ultima guerra, perchè possa fare tutte le correzioni che gli piacesse di proporre.

Verona, 29. Oggi ebbe luogo la chiusura del Congresso gionastico, coll'intervento dell'Autorità e grande concorso di pubblico.

L'avvocato Levi pronunciò un discorso applauditissimo. Segui la distribuzione delle medaglie e dei premi.

Parigi, 29. Gambetta pronunciò giovedì a Grenoble un discorso, in cui disse che la Francia si appoggia da 45 anni su certe classi della società, e ciò è causa di tutte le nostre disgrazie.

Soggiunse di non credere alla sincerità dei conservatori, che vogliono fondare una Repubblica liberale e costituzionale; invitò i veri repubblicani a non fidarsi di questa commedia, e di escludere nelle prossime elezioni tutti gli antichi capi partiti monarchici.

Parigi, 29 il *Bien Public* biasima il discorso di Gambetta. Dice che ogni agitazione è ora più nociva che utile alla Repubblica.

Perpignano, 28. V'ebbe uno scontro di qualche importanza fra le truppe spagnole e i carlisti comandati da Saballs.

Baldrich, comandante delle truppe, mise in rotta completa i carlisti, che fuggirono verso la frontiera.

Perpignano, 29. Millecinquecento uomini di truppa regolare sono giunti a Puycarda.

I Carlisti disparvero rifugiandosi nelle gole circconvicine.

Lisbona, 29. I fabbricanti fonditori che resistono alle proteste degli operai, chiusero ieri le loro officine.

Duecento operai senza lavoro; gli altri fabbricanti cedettero.

Calro, 29. Il pubblico era inquieto pel ritardo della lettura del firmano del 17.

Il ritardo fu motivato dall'attendere la lettera del Sultano, recata ieri da Mustafà Bey, aiutante di campo del Sultano.

La lettura ufficiale del firmano e della lettera avrà luogo il 30 settembre col solito cerimoniale nella cittadella del Cairo.

Pest 28. (Seduta della Camera dei deputati. Discussioni intorno l'indirizzo). — Pulszky raccomandò con brevi parole il progetto presentato dalla Giunta. Tisza difende il progetto proprio, pone in rilievo la necessità che si faccia menzione del componimento politico, e ripete finalmente i sospetti recentemente esternati da diversi periodici a danno del conte Lonyay; questi non mancò tosto a sua volta di ribatterli con energia, fra strepitosi applausi della destra.

Belgrado 28. Il Principe Milano seguito da tutti i ministri abbandonò in questo punto Belgrado fra il suono delle campane e il ribombo dei cannoni, per assistere a Kragujewatz all'apertura della Scupcina. (Gazz. di Ven.)

Pest 28. La Commissione del bilancio della Delegazione del Consiglio dell'Impero elesse Giskra a relatore generale nel bilancio della guerra, ed esaurì i titoli 4, 12, 13, 14, dai quali in complesso si cancellarono fiorini 575,000.

La prossima seduta plenaria avrà luogo giovedì. Questa sera si terrà pure seduta. (Gazz. di Tr.)

Berlino, 29. La *Spenner'sche Zeitung* domanda delle concessioni per lo Schleswig Holstein a fine di far cessare il malumore ivi esistente.

Parigi, 28. Si annunzia da Copenhagen che i rapporti diplomatici fra la Danimarca e la Prussia vanno prendendo una favorevole piega. (Gazz.)

COMMERCIO

Trieste, 28. Frutti. Si vendettero 500 cent. fichi Calamata a f. 10 e 10 1/2; 300 cent. Sultanina da f. 18 a 21 e 200 cent. uva Elemè da f. 16 a 17.

Amsterdam, 28. Segala pronta —, per sett. —, per ottobre 184.50, per marzo 197.50, per maggio 199.—, Ravizzone per ottobre —, detto primavera —, frumento —.

Berlino, 28. Spirito pronto a talleri 22.05, per sett. 22.18, e per sett. e ott. 21.05.

Breslavia, 28. Spirito pronto a talleri 22.12, per aprile a 22 1/4 per aprile e maggio 20 1/2.

Napoli, 28. Mercato olii: Gallipoli: contanti —, detto per ottobre 34.80, detto per consegne future 35.70. Gioia contanti —, detto per ottobre 92.50 detto per consegne future 95.—.

Nova York, 27. (Arrivato al 28 corr.) Cotoni 18 3/4 petrolio 24 1/2, detto Filadelfia 23 3/4, farina 7.60, zucchero 9 3/4, zinco —, frumento rosso per primavera 1.66.

Parigi 28. Mercato delle farine. Otto marche (a terapo) consegnabile: per sacco di 158 kilò: mese corr. franchi 73.50, per nov. e dic. 65.75, 4 primi mesi del 1873, 57.—.

Spirito: maso corrente fr. 55.50, per ottobre 55.50, per nov. e dic. 56.—, 4 primi mesi del 1873, 57.—. Zucchero di 88 gradi: disponibile fr. 65.25, bianco posto N. 3, 73.50, raffinato 136.50.

Parigi, 28. Mercato prodotti. Frumento Banato, offerte e affari deboli, prezzi invariati da funti 81 da f. 6.35, a 6.40 da funti 88, da f. 7.10, a 7.15, segala da f. 3.85, a 3.90, orzo da f. 2.70 a 2.90, avena da f. 1.55 a 1.60, formentone da f. 3.70 a 3.90, olio di ravizzone da f. — a —, spirito da — a — tempo bello.

(Oss. Triest.)

Lione 28 settembre. Affari limitatissimi con debolezza nelle lavorate e qualche transazione nelle greggie, specialmente asiatiche.

Oggi passarono alla condizione:

| | |
|--------------------------------------|-------------|
| Organzini balle 29 Francia e Italia; | 9 Asiatiche |
| Trame | 18 |
| Greggie | 28 |
| Pesate | 1 |

Totale balle 76 147
Peso totale chilogr. 14,369. (Sole)

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

| 30 settembre 1872 | 9 ant. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|-----------|-----------|-----------|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 751.2 | 750.7 | 752.0 |
| Umidità relativa | 73 | 59 | 83 |
| Stato del Cielo | ser. cop. | ser. cop. | ser. cop. |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento (direzione) | — | — | — |
| (forza) | — | — | — |
| Termometro centigrado | 15.3 | 18.6 | 14.3 |
| Temperatura massima | 20.5 | | |
| Temperatura minima | 10.9 | | |
| Temperatura minima all'aperto | 8.6 | | |

NOTIZIE DI BORSA

| FIRENZE, 30 settembre | |
|---------------------------|----------------------------------|
| Rendita | 73.71 1/4 (Azioni tabacchi) |
| fine corr. | — fine corr. |
| Oro | 31.91. — Banca Naz. it. (nomina) |
| Londra | 27.44. — Azioni ferrov. merid. |
| Parigi | 108.55. — Obbligaz. — |
| Prestito nazionale | 85.50. — Bonzi |
| ex coupon | — Obbligazioni ecci. |
| Obbligazioni tabacchi 530 | — Banca Toscana |

| VENEZIA, 30 settembre | |
|--|--|
| La rendita da 66.40 a 66.60 in oro, e pronta da 73.65 a 73.75 in carta. Obblig. Vittorio Emanuele lire —. —. Azioni Strade ferrate romane a lire —. —. Da 20 franchi d'oro lire 21.88 a lire 21.87. — Carta da fior. 37.10 a fior. 37.14 per 100 lire. Banconote austr. lire 2.49. 3/4 a lire 2.50. — per fiorino. | |

| Effetti pubblici ed industriali. | |
|---|--------|
| LONDRA | |
| Rendita 5 1/2 per 100 g. 1 luglio | 23.85 |
| fine corr. | — |
| Prestito nazionale 1865 cent. g. 1 aprile | — |
| Azioni Italo-germaniche | 85.75 |
| Generali romane | — |
| Strade ferrate romane | 162. — |
| Obbl. Strade ferrate V. E. | 227.35 |
| Sardegna | 235.50 |

| VALUTE | |
|-------------------------------|--------|
| Pezzi da 20 franchi | 21.74 |
| Banconote austriache | 249.25 |
| Venezia e piazza d'Italia, da | — |
| della Banca nazionale | 5 0/10 |
| della Banca Veneta | 5 0/10 |
| della Banca di Credito Veneto | 5 0/10 |

| TRIESTE, 30 settembre | |
|-------------------------|--------------|
| Zecchini Imperiali | for. 3.25. — |
| Corone | — |
| Da 20 franchi | 8.74 1/2 |
| Sovrane Inglesi | 11.03. — |
| Lire turche | — |
| Talleri imperiali M. T. | — |
| Argento per cento | 108.25 |
| Colonati di Spagna | — |
| Talleri 120 grana | — |
| Da 1 franchi d'argento | — |

| VIENNA, dal 28 al 30 settembre | |
|--------------------------------|----------|
| Metalliche 5 per cento | 65.25 |
| Prestito Nazionale | 70.45 |
| 1860 | 102.75 |
| Azioni della Banca Nazionale | 875. — |
| del credito a fior. 120 austr. | 332.40 |
| Londra per 10 lire sterline | 109. — |
| Argento | 108. — |
| Da 20 franchi | 8.75. — |
| Zecchini imperiali | 5.25 1/2 |

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

| praticati in questa piazza 1 ottobre | |
|--------------------------------------|------------------------------|
| Frumento nuovo (attolito) | it. L. 22.45 ad it. L. 26.11 |
| Granoturco vecchio | 11.80 |
| nuovo | 14.58 |
| forato | — |
| Segala | 14.40 |
| Avena in Città | 8.50 |
| Spelta | — |
| Orzo pilato | — |
| da pilura | 14.50 |
| Sorgo rosso | 9.20 |
| Miglio nuovo | 11.40 |
| Lupini | 7.64 |
| Lenti il chilogr. 100 | — |
| Pegiolini comuni | 34. — |
| carni e schiavi | 17. — |
| Fava | 21.86 |
| Castagna in Città | 16.40 |
| Saraceno | 16.50 |

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario.

AVVISO

Il sottoscritto che per oltre 17 anni in qualità di sartore prestava l'opera sua nella Sartoria dell'ora defunto sig. Francesco Cocco, e che specialmente negli ultimi tre anni di penose sofferenze, a cui

andò soggetto il compianto sig. Francesco, godendone la stima e la confidenza, ebbe ad avere una diretta sorveglianza o direzione sopra ogni genere di lavori, che venivano affidati alla detta Sartoria, si onora di partecipare agli speciali suoi clienti e conoscenti, ch'egli al presente non appartiene più alla detta Sartoria. Ed anzi confidando negli stessi, nel compatimento, che gli hanno finora usato, e nella certezza ch'essi vorranno continuare, ha ora aperta in Mercatovechio al N. 1640 il piano una nuova Sartoria, nella quale i signori tutti che si degnano di approfittare troveranno buon gusto e prontezza di lavori, discretezza nei prezzi e tutte infine quelle agevolezze che valgono ai giorni nostri per rendere onorato e ben appoggiato un artigiano onesto.

Giacomo Polesel Sartore

Nei primi della ventura settimana

si aprirà in Contrada Pescheria Vecchia
NEGOZIO TUZZI.

UNA STRAORDINARIA VENDITA PER STRALCIO

di Biancheria fatta, telerie, fazzoletti e maglie di lana.

La più semplice prova basterà per convincersi dello straordinario buon mercato.

La vendita durerà soli 8 giorni.

Tutti gli articoli per maggiore comodità sono marcati con apposita etichetta a prezzi fissi inalterabili.

I signori compratori che acquisteranno per it. L. 100 avranno in dono N. 12 fazzoletti bordati, e per it. L. 300 un servizio da tavola vero fiandra per 6 persone.

Le merci che non venissero saranno riprese e cambiate a volontà.

Corredi pronti da it. L. 250 — 350 — 500 e più oltre il ribasso del 10 0/10.

L'Incaricato

Giuseppe Bossi.

Perfetta salute ed energia restituite a tutti senza medicine, mediante la deliziosa Revalenta Arabica Barry Du Barry di Londra.

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza d'una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dattiriti, eruzioni cutanee, depimento, reumatismi, gotta, febbri, catarri, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n° 36,138. Bonn, 19 luglio 1852.

La **Revalenta** Du Barry è particolarmente utile in casi di stitichezza, come pure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli artoni ed alla vescica, come il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granchio ed emorroidi, in malattie bronchiali e polmonari (consunzione polmonaria e bronchiale). Rud. Wurzer Profess. e Dott. in medic. e M. D. pratico in Bonn.

Barry Du Barry e C.ª, 2, via Oporto, Torino. — La scatola di latta del peso di 1/2 libbra franchi 2.50; 1 libbra fr. 4.50; 2 libbre fr. 8; 5 libbre fr. 17.50; 12 libbre fr. 36; 24 libbre fr. 65. **Biscotti di Revalenta** in scatole 1/2 kil. fr. 4.50, 1 kil. fr. 8. La **Revalenta** al Ciccolatte, in polvere ed in tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la **Revalenta Arabica**.

DEPOSITI: a Udine presso le farmacie di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti.

Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Belluno E. Forcellini. Feltrina Nicolò dall'Armi. Legnago Valeri; Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale. Oderzo L. Cinotti; L. Dismutti. Venezia Ponci, Stancari, Zampironi; Agenzia Costantini. Verona Francesco Pasoli; Adriano Frinzi, Cesare Beggato. Vicenza Luigi Majolo; Belluno Valeri. Vittorio-Coneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Mauro; Gavazzani, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Roio A. Diego; G. Caffagnoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussi farm.; S. Vito del Tagliamento, sig. Pietro Quartaro farm.

BANCA DEL RISPARMIO E DELL'INDUSTRIA

Vedi l'importante avviso in 4ª pagina.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

AVVISO D'ASTA 3

per la vendita di passa 592 circa legno morello del Comune di Muzzana del Turgano

Andati deserti i due esperimenti d'Asta tenutisi presso la R. Prefettura nei giorni tre e ventidue luglio p. p. per la vendita di passa 592 circa legno morello sul dato di lire 18 al passo, già confezionato ed accatastato nel bosco Arvonchi di sopra e Toropda presso il corrispondente a metri cubici 1663.52 circa coi vuoti, cioè tutto quello che verrà consegnato all'acquirente come sta accatastato in bosco, in base al prospetto di misurazione.

Il R. Commissario Distrettuale di Latisana

autorizzato per Prefettura Decreto 17 corr. N. 24843 a riaprire le pratiche d'Asta sulla presentata offerta di lire 18 al passo.

Rende noto

1. che nel giorno 3 ottobre p. v. nell'Ufficio Municipale di Muzzana del Turgano alle ore 10 ant. sotto la Presidenza del sottoscritto e coll'intervento della Giunta del Comune, si terrà un nuovo esperimento d'Asta col sistema della candela vergine osservando le formalità prescritte da Regolamento approvato con R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5852 per la vendita del legno suddetto.

2. Che l'Asta verrà aperta sul dato di lire 14 al passo e l'aggiudicazione seguirà a favore di chi lo aumenterà di più, nella misura da determinarsi al momento dell'Asta.

3. Avendo luogo la gara, il nuovo prezzo ottenuto potrà essere aumentato del ventesimo sino alle ore 12 merid. del giorno otto ottobre p. v. mancando poi aspiranti l'aggiudicazione definitiva avrà luogo a favore di chi ha offerto le lire 14 al passo.

4. Il Deliberatorio dovrà versare nella Cassa del Comune l'importo della delibera in due eguali rate, la prima all'atto del Contratto e la seconda un mese dopo.

5. Gli aspiranti all'Asta dovranno effettuare preventivamente il deposito di lire 830 a garanzia delle offerte.

6. Il Capitolato è sin d'ora ostensibile nella Segreteria del Comune di Muzzana del Turgano.

7. I diritti degli atti concernenti l'appalto delle copie, tasse da bollo e registro, come pure le lire 67 spese occorse per i due esperimenti già tenuti, sono a carico esclusivo dell'aggiudicatario.

Latisana, li 25 settembre 1872.

Il R. Commissario Distrettuale

Fiorio

N. 564.

Il Municipio di Palazzolo dello Stella

Avviso d'Asta

in seguito al miglioramento del ventesimo

in conformità dell'Avviso Municipale

30 luglio p. p. fu tenuto nel giorno 22 agosto decorso, pubblica asta per deliberare al miglior offerente, l'appalto dei lavori di sistemazione delle strade interne di questo paese per l'importo di L. L. 7632.76.

Ottenuta la migliore offerta del sig. Pascoli Vincenzo di L. 6100 venne a lui aggiudicata l'Asta, salvo gli effetti dei termini fatali.

Presentata in tempo utile l'offerta per miglioramento del ventesimo in L. 5795.

Si avverte

che nel giorno 4 ottobre p. v. alle ore 11 ant. si terrà in quest'Ufficio un definitivo esperimento d'Asta, onde ottenere un miglioramento all'offerta suddetta, con avvertenza, che in mancanza d'aspiranti, l'Asta sarà definitivamente aggiudicata a chi avrà presentata l'offerta per miglioramento del ventesimo, formi i patti e condizioni riferibili all'Asta indicati nell'Avviso 6 luglio corr. anno N. 377.

Le offerte si dovranno cantare col deposito di L. L. 580.

Dall'Ufficio Municipale Palazzolo dello Stella, li 26 sett. 1872.

Il Sindaco

L. Bini

Giovanni Tonizzo Segretario

Prov. di Udine Circondato di S. Daniele

Comune di Coscano

AVVISO

Presso gli Uffici di questa Segreteria

Comunale, è per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada Comunale detta interna di Barazzetto e tronco esterno detto di Udine della lunghezza di metri 2018.50 che dall'abitato di detta Stazione arriva al confine di S. Vito di Fagnana.

Si invita che vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere in iscritto od a voce ed accolte dal Segretario Comunale.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della Legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Coscano li 28 settembre 1872.

Il Sindaco

P. A. COVASSI

Il Segretario Comunale

Francesco Piccoli

N. 357 3
Provincia di Udine Dist. di Maniago
Comune di Frisanco

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 12 ottobre p. v. viene aperto il concorso ai seguenti posti di Maestro e Maestre delle scuole di questo Comune.

a) Maestro per le scuole delle Fra-

zioni di Poffabro e Frisanco coll'annuo stipendio di L. 600.

b) Maestra per la scuola mista di Poffabro coll'onorario di L. 333.33.

c) Maestra per le scuole miste di Frisanco e Casasola coll'annuo assegno di L. 333.33.

Le istanze corredate dai documenti, termini di legge verranno prodotte a questo Municipio.

La nomina spetta al Consiglio Comunale salva l'approvazione superiore.

Frisanco 23 settembre 1872.

Il Sindaco

GIACOMO COLUSSI.

ATTI GIUDIZIARI

RETTIFICA

Nel Bando 9 settembre p. p. del R. Tribunale Civile e Correzionale di Pordenone per la vendita d'immobili sopra istanza del sig. Antonio di Giorgio ed in pregiudizio dei fratelli Cereser Luigi, Giovanni e Domenico, pubblicato nel Giornale di Udine nei n. 129 e 130, occorre un errore, poichè fu stabilita per l'incanto l'udienza del 5 novembre p. v. e non del 2 come venne erroneamente stampato.

BANCA DEL RISPARMIO E DELLA INDUSTRIA

Capitale Sociale 2,500,000 Lire Italiane.

10,000 AZIONI DI LIRE 250

DIVISE IN 5 SERIE DI 2000 AZIONI CIASCUNA.

EMISSIONE della 2.^a 3.^a 4.^a 5.^a Serie, essendo la prima già collocata per intero.

In tutti i paesi, che dopo lunghi anni d'inerzia si svegliarono a nuova vita, furono sempre molte le istituzioni di credito, che, larghe di grandi promesse, sfruttarono la mania della speculazione arrischiata, più che l'amore del serio guadagno; ma chi riprenda oggi in mano le loro storie non tarda ad accorgersi quanto ci fosse d'effimero e di fallace in tutte quelle fenomenali vegetazioni di Banche e d'Istituti; e come dopo pochi anni i più si fossero dileguati, e soli rimanessero quelli, che, alieni da ogni speculazione chimerica e infelice, rispondevano veramente ad un generale bisogno, costituivano e contribuivano a creare un valore reale, e più avevano fatto e ottenuto di quello che avessero per avventura promesso.

Di quanto sia per avvenire in Italia a questo riguardo lasciamo giudice il tempo; fatto è però che non tutte le istituzioni di credito, che si fondarono dopo i più splendidi annunzi e con le promesse più lusinghiere rispondono, per quanto ci sembra, ai bisogni del commercio che vigoroso risorge e dell'industria nazionale che accenna a farsi sempre più grande; e talune ad altro non si riducono che ad un commercio di valori, il quale mentre procura lucri larghissimi a chi lo esercita, riesce per la generalità del piccolo capitale o parassito, o infelice.

Fondare una Istituzione, che, rispondendo realmente a questo scopo e a questo bisogno, è quello che noi ci siamo proposti, e che senza vanti non dubitiamo poter riuscire, tra perchè nel vasto campo del credito ci può essere, e c'è posto anche per noi, tra perchè sono eccezionali le garanzie, che ai nostri Azionisti possiamo offrire, tra perchè finalmente noi non ci avventuriamo agli incerti destini di una istituzione affatto nuova e non conosciuta, ma trasformiamo col capitale, che domandiamo al pubblico degli Azionisti, e in loro favore, in Società Anonima, una Banca accomanditaria che in un anno di vita e nella misura delle sue forze ha realmente ottenuto dei buoni successi.

Noi non promettiamo dei larghi dividendi, perchè non possiamo preveder fin d'ora di quale sviluppo e di quanto incremento sia suscettibile l'opera, a cui ci accingiamo: saranno grandi, vogliamo augurarci, e l'abbiamo quanto è da noi perchè tali si ottengano; ma come abbiamo detto, alieni da ogni lusinga, vogliamo superare l'aspettativa. Noi crediamo che il pubblico, stanco ormai di vaghe promesse, preferisca solide garanzie, nè da questo lato ci pare che la nostra Società lasci dietro a sé insoddisfatto il menomo desiderio. Prima di tutto noi abbiamo voluto assegnarle la breve vita di 10 anni (che gli Azionisti in Assemblea Generale saranno arbitri di prolungare) perchè i sottoscrittori sappiano fin d'ora che noi renderemo conto, non alla generazione avvenire, ma a loro stessi dei capitali che affidano alla nostra intrapresa. In secondo luogo poi diamo loro una duplice garanzia: garanzia di rimborso del capitale al fine della Società mediante deposito di Obbligazioni Comunali e Provinciali rimborsabili con un 15 per cento di aumento sul loro valor nominale: garanzia degli annui interessi al 5 per cento al netto da qualunque ritenuta, o imposta, e derivanti da quelle stesse Obbligazioni Comunali e Provinciali, che rappresentano il Capitale Sociale posto al coperto da ogni pericolo.

Così, con animo non preoccupato dalla responsabilità d'interessi preziosi, noi possiamo assumere arditamente la nostra missione, ed essere intermediari per il credito pubblico da una parte e le Società industriali e commerciali, i Comuni e le Provincie dall'altra, non dimenticando i piccoli capitali, ai quali faciliteremo il commercio dei valori nazionali ed esteri, aprendo conti correnti, facendo anticipazioni su valori, insomma attivando tutte quelle prudenti e oneste operazioni bancarie, che rendono fecondo il capitale affidatoci.

Ed a proposito poi di anticipazioni contro depositi di valori, noi ci occuperemo di dar la preferenza a quelli che, impiegati in serie industrie ed in utilissime speculazioni, per solo fatto che la loro emissione non venne curata da quegli Istituti i quali tentano di accentrare nella loro mani tutto il credito pubblico, si trovano preclusa ogni possibilità di ritrarre col mezzo delle anticipazioni quei vantaggi che valori più fortunati o meglio preferiti trovano agevolmente, non escluse le Azioni nominali di Società a cui l'obbligo della gira rende impossibile ogni simile operazione.

Finalmente, per non dilungarci di soverchio, e riassumendoci in una parola, chechè ne avvenga, ed anche se noi non facessimo la menoma operazione, i nostri Azionisti non potranno mai rendere nè l'interesse dei loro capitali garantito per tutta la durata della Società in un *minimum* di 5 %, nè, allo sciogliersi della Società, il rimborso con un aumento, previsto anche esso nella minima proporzione del 15 % al di sopra del valore nominale delle Azioni garantite; tutto ciò è loro garantito in modo sicuro — più avranno diritto a quel dividendo annuale, che sarà il risultato delle maggiori o minori operazioni, che assumeremo, e

che dovremmo augurarci assai favorevoli, se alla stregua del passato dobbiamo giudicar l'avvenire.

Con questo noi crediamo di rispondere a un vero bisogno; incominciando con quella modestia, che sola è arra di grandi successi, e con quelle solite garanzie, che tutelando la nostra responsabilità, pongano i nostri sottoscrittori al coperto d'ogni pericolo.

Consiglio d'Amministrazione.

All-Maccarini Marchese Avv. Claudio, Deputato al Parlamento, Membro del

Consiglio Superiore della Banca del Popolo.

Cerboni Comm. Giuseppe.

Forzi (dei Principi) Cino, Vice Direttore

della Banca del Popolo (Sede di Firenze).

Protti Avv. Ugo Alfredo

Nobili Cav. Avv. Niccolò, deputato al Parlamento.

Péon de Regli Conte Alonso dei Mar-

chesi della Laguna, Segretario della Direzione Generale della Banca del Popolo.

Scopo della Società.

La Banca del Risparmio e dell'Industria ha per scopo:

a) Assumere la emissione di Azioni di Società Commerciali e Industriali italiane, nonché la emissione a *forfait* cioè in proprio, ed anche per conto, delle Obbligazioni dei Prestiti Comunali e Provinciali nell'interesse delle Province e dei Comuni;

b) Di rendere, nella misura delle proprie forze, possibile anche al modesto capitale la compra e vendita di tutti i valori tanto nazionali che esteri, aprendo a questo scopo conti correnti speciali;

c) Di fare, prese anteriormente le opportune cautele e guarentigie, anticipazioni su valori pubblici, su quelli industriali, anche quando trattisi di Società costituite per Azioni nominative, semprechè presentino sicurezza e solidità di credito;

d) D'incassare gli interessi e i dividendi scaduti, e di scontare quelli che sono ancora da scadere;

e) Di partecipare a forma del Codice di Commercio, come accomanditaria, in altre Società;

f) Di promuovere intraprese industriali e commerciali, popolari ed economiche d'ogni maniera, di riconosciuta utilità, o di prender parte alla loro promozione.

Garanzie agli Azionisti.

Alle Azioni viene assicurata fino dal primo versamento una doppia garanzia; quella del rimborso e quella di un interesse determinato nel suo minor valore.

Il rimborso non potrà essere inferiore di un 15 0/0 al di là del valore nominale di ciascuna Azione. Parimente il *minimum* d'interesse è del 5 0/0, netto da ogni ritenuta od imposta, e da qualunque deduzione per spese amministrative.

Tanto il rimborso quanto l'interesse viene garantito, fino dai primi versamenti depositando nella Cassa della Direzione Generale della Banca del Popolo di Firenze tante Obbligazioni Comunali e Provinciali, acquistate da Comuni e Provincie, quante occorrono ad ottenere il doppio scopo di assicurare l'interesse e il rimborso.

Versamenti.

Il pagamento d'ogni Azione dovrà effettuarsi come appresso:

| | |
|--------------------------------|-------|
| All'atto della sottoscrizione | L. 25 |
| Un mese dopo la sottoscrizione | » 30 |
| Due mesi » | » 30 |
| Tre mesi » | » 40 |

Totale L. 125

Gli altri versamenti verranno eseguiti per decimi (Lire 25) di due mesi in due mesi a data dell'ultimo di L. 125.

I certificati nominativi verranno cambiati coi Titoli definitivi al portatore dopo versato metà dell'ammontare delle Azioni.

La Sottoscrizione è aperta nei giorni 3 e 4 Ottobre

presso la Banca Nazionale Toscana in Firenze, tutte le sue Sedi e Succursali — presso la Banca del Popolo di Firenze e tutte le sue Sedi, Succursali ed Agenzie. In UDINE presso la Banca del Popolo, ed i signori Marco Trevisi, Emereo Morandini e Luigi Fabris.